



DIREZIONE DIDATTICA STATALE VII CIRCOLO "G.CARDUCCI"
Piazza Sforzini, 18 – 57128 - Livorno Tel. 0586/502356 Fax. 0586/503979
CF:80008560494 - Codice Univoco Ufficio: UF5MZH
www.scuolecarducci.livorno.it liee00300b@istruzione.it
LIEE00300B@PEC.ISTRUZIONE.IT

"DIDATTICA DELL'EMERGENZA" E "DIDATTICA DELLA VICINANZA" NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA

PREMESSA

La scuola è il luogo di vita, di partecipazione, di dialogo e ascolto. E' lo spazio dell'educare ed è in questo spazio che si realizza l'apprendimento e si accede all'elaborazione culturale attraverso la relazione con i pari e i docenti. La scuola chiusa, e il venir meno del suo funzionamento ordinario, ci ha mostrato con chiarezza quanto la scuola sia importante nella vita di ciascuno, in quella familiare e sociale.

A scuola chiusa un'altra forma di scuola è necessaria per mantenere un contatto, per dare continuità all'esperienza scolastica come il luogo di incontro, anche se virtuale, di attenzione e di ascolto. Una scuola che si faccia sentire, che rompa la solitudine, l'isolamento; che trovi cioè forme, modi, soluzioni, per adattare le proposte didattiche all'età dei bambini e delle bambine e ai loro bisogni alle loro possibilità, che sia capace di sollecitare l'immaginario sui futuri possibili, che proponga attività che consentano loro di essere ascoltati, di parlare, di stimolare relazionalità, creatività, ma anche di esprimere, potenziare capacità e impegno, usando i *social* come luogo di incontro mediato dall'adulto.

Organizzare una proposta formativa adeguata al momento che stiamo vivendo, tenendo conto del «qui e ora», a cui facevano riferimento anni fa le Indicazioni Nazionali, significa perciò, tentare di progettare percorsi che siano capaci di rispondere alle domande e ai bisogni che ci vengono posti non solo in termini educativi e didattici; significa far sentire empatia, solidarietà, vicinanza e capacità di trasformare il bisogno in azione, personale e collettiva¹.

A molti minori con la scuola chiusa sta venendo meno il tempo e lo spazio della socialità, dell'educazione, dell'apprendimento, ma in alcuni casi, anche la possibilità di essere sottratti alla precarietà e all'abbandono educativo, al disagio familiare. Sono soprattutto queste bambine e questi bambini che hanno bisogno di sentirsi pensati dagli adulti di riferimento, in particolare dalle e dai loro insegnanti.

In questi mesi così particolari, è stata rivolta una richiesta alla scuola, una importante sfida: quella di passare da una "didattica a distanza" a una "didattica della vicinanza".

ALCUNE RIFLESSIONI SU COSA SIA LA DIDATTICA A DISTANZA

La didattica a distanza non può consistere nella prosecuzione *on line* della didattica in presenza, limitata alla costruzione di conoscenze e abilità connesse alle discipline di studio. In questo periodo emergenziale fare didattica a distanza significa, innanzitutto, cercare di mantenere la

¹ Indicazioni Nazionali 2012, «persone che vivono qui e ora» p.6

relazione educativa con una attenzione particolare alla cura del vissuto individuale, così come sarebbe necessario fare sempre anche a scuola. Il nostro compito pertanto si profila non tanto, o per lo meno non solo, quello di confezionare delle lezioni in video o di assegnare compiti in piattaforma, ma di costruire e recuperare delle forme di dialogo².

Il mondo psicoaffettivo degli alunni e delle alunne richiede sempre l'attivazione di una **“relazione calda”** che si affidi, in modi diversi in relazione all'età, a narrazioni, interlocuzioni, scritture riflessive e diaristiche, tutte mirate ad aiutarli ad interpretare e attribuire significato a quanto sta accadendo in loro e intorno a loro. Sembra pertanto raccomandabile sperimentare più linguaggi possibili per narrare e narrarsi, offrire riferimenti scientifici, storici e matematici, selezionando quei contenuti delle discipline che hanno maggiore **“potere ermeneutico”** anche sull'emergenza. Questa è la grande scommessa culturale a cui la scuola non può sottrarsi. Più che preoccuparci del nostro **‘curricolo perduto’** dovremmo pertanto cercare di fare memoria di questa esperienza, avere le parole per esprimerla. Quello che ci si pone di fronte è il più gigantesco **“compito di realtà”** che docenti, allievi e allieve si trovano a dover sperimentare.

Gli orari di insegnamento della didattica a distanza non possono coincidere con quelli istituzionali in cui l'insegnante è in relazione con l'intero gruppo classe: nella didattica a distanza si rendono necessarie soluzioni personalizzate che impongono una diversa distribuzione del tempo. Per esempio, risulta auspicabile alternare momenti di lezioni a distanza, che coinvolgono l'intera classe, con altri in cui l'insegnante lavora in piccoli gruppi, avendo così modo di differenziare i suoi interventi, ascoltare le diverse reazioni, favorire l'interazione tra bambini e bambine. **Organizzare parte del lavoro in piccoli gruppi** favorisce anche gli alunni con bisogni educativi speciali, che soffrono maggiormente questa situazione di isolamento.

Dal punto di vista della didattica dobbiamo pensare di proporre attività, compiti che i bambini e le bambine possano **fare in autonomia**. E non solo. Sarà importante anche **“fare poche cose essenziali, ma soprattutto cose piene di senso”**.³

Peraltro, educazione a distanza non è sinonimo di esclusiva educazione digitale e, quindi, **molte attività si possono svolgere utilizzando diversi linguaggi e materiali**: letture, scritture, disegni, audio, video, ma anche compiti pratici, manipolazione di oggetti, costruzione di manufatti legati a temi di studio, problemi in forma di gioco, tenuta di diari autobiografici. In sintesi, anche nella didattica a distanza è opportuno valorizzare e potenziare l'apprendimento attivo, la problematizzazione, la riflessione, la contestualizzazione nell'esperienza. Gli appuntamenti di lezione in sincrono potranno servire a presentare, discutere, approfondire quanto fatto a casa e per avviare altri lavori, nonché – cosa non trascurabile – per condividere con gli altri pensieri, vissuti, emozioni e sentimenti.

Dal punto di vista metodologico potrebbe essere importante utilizzare modelli didattici attivi con alcune accortezze⁴:

a) Far sentire la nostra presenza con contatti emotivamente significativi come ad esempio la videochiamata, la lettura di storie registrate. Le videoconferenze in particolare devono essere occasioni di socializzazione, per ritrovare il clima della classe e far sentire unito il gruppo;

² G. Cerini, *Valutare ma non solo. Dieci cose da non dimenticare per una valutazione formativa anche a distanza*, Webinar della Giunti Scuola

³ F. Lorenzoni, *“Il bello di restare”*, incontro organizzato da Mani Tese

⁴ Trincherò, *La valutazione a “distanza forzata”*, Webinar della Rizzoli Education

- b) proporre attività brevi e strutturate che gli allievi devono svolgere a casa che andranno poi caricate on line;
- c) bilanciare tra attività *on line* di tipo sincrono (videoconferenze) e altre asincrono (attività anche realizzate offline) tenendo conto della necessità di mantenere i tempi accettabili di esposizione agli schermi in base all'età degli alunni;
- d) promuovere l'interazione cognitiva cercando di creare un "ambiente di apprendimento" anche a distanza;
- e) dare un feedback rapido e puntuale descrivendo cosa hanno fatto bene e cosa necessita di revisione, dando indicazioni precise su come si debba operare.

Un momento centrale e imprescindibile per l'insegnante sarà la preparazione del materiale di lavoro. Che materiali scegliere, come organizzarli, come proporli, quali obiettivi porsi? Sarà importante selezionare accuratamente le informazioni da presentare, scegliere solo ciò da cui non si può prescindere **ovvero i nuclei fondanti delle discipline.** Più riusciremo a facilitare il lavoro dei bambini e delle bambine, attraverso la selezione di contenuti e metodologie, tanto più avremo la possibilità che la nostra azione didattica risulti efficace⁵.

Lo sforzo del docente dovrà essere anche linguistico di chiarezza e di comunicatività, e nello stesso tempo l'azione didattica dovrà procedere nel rispetto della zona prossimale di sviluppo (da valorizzare) che il docente deve sempre tener presente⁶.

La **condivisione** con gli alunni e le alunne del progetto didattico, anche ad inizio lezione, potrà essere importante per attivare processi metacognitivi, un momento per renderli partecipi e protagonisti dell'attività didattica. Non c'è infatti una vera crescita se l'alunno e l'alunna non diventano consapevoli delle cose che stanno imparando, delle competenze che stanno mettendo alla prova. Per questo si potrebbero fornire agli allievi scalette, istruzioni per l'uso, procedure di lavoro, utilizzare un *timetable* che potrebbe avere la capacità di mettere in azione da subito la bambina e il bambino⁷.

LA DIDATTICA DELLA VICINANZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche per la Scuola dell'Infanzia, in questa situazione di emergenza contingente, è indispensabile cercare il modo migliore per mantenere un contatto emozionale che consenta anche di veicolare conoscenze, sviluppare competenze e suscitare interesse e curiosità nei bambini e bambine. Presupposto di fondo sarà cercare di mantenere viva la comunità di sezione e il senso di appartenenza, combattere il rischio di isolamento di bambini e famiglie, mantenere viva l'interazione tra docenti e bambini/e, non interrompere il percorso di apprendimento intrapreso, pur nella consapevolezza dei limiti insiti nella didattica a distanza. Pertanto nella progettazione delle attività DAD si prevede di continuare a portare avanti le tematiche già previste dalla programmazione annuale nell'ambito dei vari campi di esperienza, procedendo alla rimodulazione delle metodologie, delle U.D.A semplificando gli obiettivi specifici di apprendimento, fermi restando i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione sarà dedicata ai bambini/e con disabilità così come ai bambini/e con bisogni educativi speciali non certificati.

Dal punto di vista della didattica

⁵ *Ibidem*

⁶ M. Orsi, *Il tempo della didattica a distanza totale ci fa crescere*, Scuola Senza Zaino.

⁷ *Ibidem*

Sarà opportuno sviluppare attività, che i bambini e le bambine potranno fare, per quanto possibile, in autonomia, in raccordo con le famiglie e costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e alunni. Infatti, per la scuola dell’infanzia, la famiglia riveste un ruolo fondamentale poiché i bambini e le bambine sono molto piccoli ed hanno continuo bisogno del supporto dell’adulto. E’ importante quindi tessere delle reti di “resilienza attiva”, fondate sull’ascolto e la fiducia reciproca, entrando nelle case con discrezione e cautela. Le *videolezioni* potrebbero offrire questa opportunità, come momenti in cui le insegnanti cercano di ricreare l’ambiente relazionale che è venuto a mancare, **cercando di trasformare la Didattica a Distanza (DaD) nella Didattica della Vicinanza (DdV)**. A tale scopo saranno preparati semplici messaggi vocali o video e proposte, attraverso *Classroom*, attività brevi e strutturate, sia in maniera sincrona che asincrona, che i bambini e le bambine potranno svolgere e poi restituire online, prevedendo la necessaria flessibilità sia per l’esecuzione che per i tempi di caricamento sulla piattaforma.

Consapevoli che la DAD non è un’educazione al digitale, soprattutto nella scuola dell’infanzia e in relazione all’età dei bambini e delle bambine, saranno organizzate attività legate alla programmazione annuale, essenziali e funzionali in grado di ricreare anche a distanza un ambiente di apprendimento.

Nello specifico, viene dato soprattutto spazio ai giochi, ai vissuti psicomotori relativi alle storie raccontate, rielaborazioni verbali, grafiche, pittoriche e manipolative, tutto per suscitare massimo interesse e curiosità nei bambini e nelle bambine.

Riguardo al momento valutativo

Come previsto dal D.M. 254/2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione e come stabilito nel PTOF all’interno del documento la “Valutazione nella scuola dell’Infanzia”, si caratterizzerà come "valutazione continua, formativa, polidimensionale", finalizzata non tanto al controllo dell’apprendimento quanto e soprattutto al sostegno dell’apprendimento. Nella didattica a distanza, risulta difficile, se non a volte impossibile, l’osservazione sistematica dei bambini nelle diverse situazioni di gioco libero e/o guidato, nelle attività programmate, nelle conversazioni individuali e di gruppo, nell’uso di materiale più o meno strutturato e nelle rappresentazioni grafiche svolte.

Nel rispetto delle potenzialità e della parità delle bambine e dei bambini è e sarà necessario, tanto più in questa fase, Valorizzare e non solo Valutare, favorendo esperienze che presuppongono la considerazione delle relazioni tra sfera senso-percettiva, emotivo-affettiva, comunicativo-relazionale, psico-motoria ai fini dell’apprendimento basato sul principio del piacere come vera motivazione alla crescita.

I diversi strumenti come le conversazioni, la realizzazione di quanto proposto dalle insegnanti, il coinvolgimento partecipato alle attività e alle *videolezioni*, la motivazione, sono ovviamente aspetti legati all’interesse provato ed espresso anche dalla famiglia stessa.

Per la sezione dei cinque anni è possibile far riferimento al raggiungimento dei traguardi di competenza, in riferimento alle osservazioni sistematiche effettuate a partire dal primo anno di frequenza di ogni bambino fino alla sospensione delle attività didattiche e compilare un giudizio globale che possa tener conto anche del coinvolgimento attivo, relativo alle proposte effettuate dalle insegnanti durante la DaD, utilizzando gli stessi indicatori già deliberati e presenti nel PTOF, pubblicati sul sito della scuola alle pagine:

www.scuolecarducci.livorno.it/circolari19_20/Regolamento_Valutazione%20SCUOLA_INFANZIA.pdf
http://www.scuolecarducci.livorno.it/Valutazione_nella_scuola_dell_infanzia.html

I descrittori fanno riferimento alla griglia

Di seguito gli specifici descrittori relativi agli indicatori “Competenze personali sociali e capacità di imparare ad imparare dell'infanzia” del curriculum Competenze trasversali predisposto l'anno scorso dalla Commissione PTOF:

1. rispetta le regole condivise
2. ha cura e rispetto del materiale ha cura dell'ambiente di vita
3. ha cura e rispetto di sé come presupposto di un sano e corretto stile di vita
4. rispetta i tempi e le regole della comunicazione (ascolto degli altri e turno di parola)
5. nel confronto con gli altri esprime le proprie opinioni personali in modo costruttivo
6. nel confronto sa rispettare le opinioni degli altri
7. collabora in modo proficuo alla vita di sezione assumendosi responsabilità
8. sa gestire/affrontare le situazioni conflittuali
9. esprime in modo consapevole le proprie esigenze e le proprie emozioni riconosce e rispetta le emozioni altrui

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI FINALI DEGLI ALUNNI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il momento particolare che stiamo vivendo ci impone la necessità di dover reinventare non solo la nostra azione didattica, ma naturalmente anche la valutazione.

La nota ministeriale n. 388 del 17/03/2020 fornisce alcune indicazioni a riguardo:

«è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza, che ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata appunto, ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa».

La nota n.388 così come la nota n. 279 del 8/3/2020, il D.lgs 62/2017 nonché la legge 24 aprile n. 27, emanate dal Ministero dell'Istruzione, oltre a ribadire che l'attività della didattica a distanza debba essere svolta, introducono la necessità di definire le strategie della valutazione delle attività a distanza, **come dovere dei docenti e diritto degli alunni e delle alunne.**

Si tratta perciò di declinare rispetto al contesto che stiamo vivendo, **la valutazione come valutazione formativa**, utilizzando criteri che consentano di monitorare e di documentare la situazione della classe e quella di ogni singolo alunno e alunna, soprattutto al fine di predisporre, anche per il prossimo anno scolastico, una didattica centrata sui bisogni formativi e sulle potenzialità di tutti e tutte.

La valutazione dovrà essere formativa, sostanzialmente per diverse ragioni, ne elenchiamo alcune:

- a) è quella che permette appunto l'attribuzione di valore alle risorse, alla qualità della persona;
- b) è quella che rende l'allievo e l'allieva consapevole delle sue potenzialità;
- c) è quella che fornisce alle/agli insegnanti evidenze ed elementi che consentono loro di cogliere come stanno procedendo gli apprendimenti, a che punto si è arrivati, a rimodulare dunque la propria didattica su questi presupposti.

Nella scuola primaria esiste una collaudata tradizione pedagogica sul valore formativo della valutazione, cui giustamente in questo periodo è stato dato rilievo attraverso il ricorso a strumenti

poco formalizzati che vanno dall'ascolto attivo, al dialogo, alla verifica e al feedback costruttivo, alla costruzione di un "sentimento di riuscita" e di consapevolezza⁸.

I feedback, in particolare, possono essere meccanismi potentissimi per l'apprendimento.

Sarebbe impensabile qualsiasi forma di apprendimento se non avessimo i feedback. L'efficacia di queste risposte è determinata da alcune condizioni: che siano veloci, chiari, specifici, centrati sulla prestazione piuttosto che sull'io (dico non tanto sei bravo quanto ottimo lavoro) e che infondano fiducia nei bambini e nelle bambine. I feedback infatti permettono lo sviluppo della dimensione metacognitiva, consentono di diventare più consapevoli dei propri processi; consentono l'aumento dell'autoefficacia (cioè sento che so fare); consentono la riduzione dei pensieri "auto sabotanti" che tenderebbero a limitare il nostro agire; favoriscono la valorizzazione, la gratificazione; aumentano quindi la motivazione positiva e incrementano l'autostima⁹.

In questo momento la valutazione deve essere dunque più che mai essenzialmente formativa, proattiva e autovalutativa.

È importante che la valutazione fornisca agli alunni informazioni sul loro processo di apprendimento, che indichi gli aspetti da potenziare e le modalità per ottenere il miglioramento, motivi l'alunno ad apprendere attraverso l'apprezzamento dei progressi effettuati, anche se piccoli. Nello stesso tempo andranno incoraggiate l'autovalutazione e la condivisione dei criteri di valutazione. Il senso del "valutare" interpella pertanto le/gli insegnanti e deve trasformarsi, a maggior ragione in questa situazione di forzata separazione, nel riconoscimento e nella restituzione agli allievi della qualità, del valore e del senso del lavoro svolto durante questo difficile percorso scolastico.

Come si legge nelle Indicazioni Nazionali del 2012, **la valutazione precede, accompagna e segue l'attività curricolare** ed è parte integrante del nostro processo educativo. La valutazione nella DaD è il modo per capire cosa sta avvenendo nella relazione con i bambini e le bambine, è un modo per dare un feedback costruttivo per dire "ci siamo", un modo per orientare le azioni mentre stanno avvenendo, un'azione dunque che può aiutare gli allievi ma anche le insegnanti a capire, a reinventare, a rimodulare i sentieri dell'apprendimento. Quando si mettono al centro i processi questa funzione di stimolo di accompagnamento fa assumere alla valutazione un altro significato e ci permette di stare nella relazione educativa.¹⁰

Questa "delicatezza" della valutazione formativa è difficilmente rappresentata dall'espressione di voti numerici in decimi per ogni disciplina e quindi invita ad adottare, a maggior ragione nella straordinarietà della situazione di emergenza, una **valutazione finale narrativa e descrittiva** che dia valore alle conquiste e ai progressi negli apprendimenti effettuati dai bambini e dai ragazzi.

La stessa nota ministeriale nonché il decreto legislativo 62/2017 aprivano ad una **dimensione narrativa della valutazione**, poneva attenzione ai processi, al miglioramento, al sostegno della motivazione.

⁸ *La scuola del primo ciclo oggi e domani: una riflessione a più voci*, documento redatto da Comitato Scientifico Nazionale Italo Fiorin, Maria Patrizia Bettini, Giancarlo Cerini, Sergio Ciatelli, Franca Da Re, Gisella Langè, Franco Lorenzoni, Elisabetta Nigris, Carlo Petracca, Franca Rossi, Maria Rosa Silvestro, Rosetta Zan. Collaborazione di Daniela Marrocchi.

⁹ D. Ianes, *Dare feedback efficaci* Avanguardie Educative Indire, 26 marzo

¹⁰ Cerini, *Valutare ma non solo*, cit.

E' consigliabile utilizzare per questo una **pluralità di strumenti** inserendoli con naturalezza nella relazione educativa a distanza: le conversazioni, i confronti possono essere, le nostre "interrogazioni" (tenendo conto del fatto che saranno più importanti le domande dei bambini e delle bambine, piuttosto che le loro risposte); i loro compiti, i giochi proposti con applicazioni, possono diventare le nostre prove strutturate. Il confronto nelle video-conferenze o le risposte tramite messaggio ai compiti restituiti, un momento di autovalutazione, un momento cioè con il quale l'alunno e l'alunna diventano consapevoli delle procedure seguite oltre che dei contenuti che stanno imparando.

Tenendo conto di tutto quanto è stato esposto, si riscontra qualche difficoltà nell'assegnare i voti relativamente a questo periodo dell'anno in cui è stata svolta la Didattica a Distanza, anche per il presentarsi di alcune condizioni che non ci consentono di esprimere una valutazione oggettiva e trasparente:

- nella maggior parte dei casi la mediazione con la strumentazione informatica, cellulare o *tablet*, richiede quasi sempre, per i nostri alunni, la presenza e il supporto di un adulto: questo supporto si rileva anche nello svolgimento dei compiti a casa e non potremmo escludere di osservarlo anche di fronte a prove di verifica;
- permane un'innegabile disegualianza legata al divario di background socioculturale delle famiglie e alla loro diversificata capacità di sostenere i bambini e le bambine nei percorsi di apprendimento che potrebbe condizionare anche le loro performance.

Tali considerazioni, che ci hanno guidato e orientato in questi mesi di Didattica a Distanza e che continuiamo a ritenere valide, devono tuttavia fare i conti con la recente normativa.

Ci riferiamo ai seguenti atti e regolamenti ai quali si fa ad oggi rimando, nei quali si chiede alla scuola primaria di esprimere la valutazione relativamente a questo secondo quadrimestre attraverso un **voto**:

- al D.L. 8 aprile 2020, n. 22 recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico;
- alla Legge n.27 del 24 aprile 2020 di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi»;
- all'Ordinanza del M.I. n.11 del 16/05/2020 concernente la valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti;
- al D.Lgs del 13 aprile 2017 n.62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato;
- al Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122.

Il 16 maggio è stata pubblicata l'Ordinanza del M.I. n.11 che richiede di assegnare il voto numerico ad ogni alunno. E' pertanto possibile far riferimento **ai voti del primo quadrimestre** e confermarli o **valorizzarli** anche per il secondo quadrimestre.

Tale valorizzazione potrà tenere conto, per la valutazione delle discipline, di alcuni **indicatori osservabili nella didattica a distanza** quali:

- capacità organizzativa,
- partecipazione attiva,
- capacità di sostenere un discorso nello specifico contesto comunicativo,
- correttezza dei contenuti,
- puntualità e regolarità nella consegna degli elaborati richiesti,

- cura nell'esecuzione,
- personalizzazione come rielaborazione personale,
- flessibilità e creatività.

Potremo, altresì, intervenire nella compilazione del **giudizio globale** con la descrizione **in termini pro-attivi dello sviluppo degli apprendimenti e dei comportamenti (cognitivi, sociali, personali)**. In questo modo potrebbero essere apprezzati nel lavoro svolto in rete indicatori come:

- autonomia,
- partecipazione,
- relazione,
- impegno,
- regolarità,
- responsabilità,
- condivisione,
- resilienza.

Tali considerazioni potrebbero essere riportate nel documento di valutazione degli allievi nell'apposito spazio già ora previsto per il giudizio globale.

Per la valutazione delle discipline e per la compilazione del giudizio globale, ogni team, sulla base delle osservazioni condotte durante il periodo DaD, deciderà di quali e quanti indicatori summenzionati avvalersi.

Per la valutazione del comportamento

Per questo secondo quadrimestre non si procederà alla compilazione della apposita *Tabella delle competenze sociali e civiche* predisposta da questo anno scolastico. Ogni team docente potrà comunque utilizzare quegli indicatori della *Tabella*, che a suo avviso, risulteranno utili per l'assegnazione del giudizio, rispetto a quanto osservato nella didattica a distanza:

1. rispetta le regole condivise
2. rispetta i tempi e le regole della comunicazione (ascolto degli altri e turno di parola)
3. nel confronto con gli altri esprime le proprie opinioni personali in modo costruttivo
4. nel confronto sa rispettare le opinioni degli altri
5. collabora in modo proficuo alla vita di classe assumendosi responsabilità
6. sa gestire/affrontare le situazioni conflittuali
7. esprime in modo consapevole le proprie esigenze e le proprie emozioni
8. riconosce e rispetta le emozioni altrui
9. ha cura e rispetto del materiale
10. ha cura e rispetto di sé e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita

Alcune precisazioni relative all'iter dell' O.M. n.11

O.M. n.11 del 16 maggio 2020 Valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti

Articolo 2 (Progettazioni e criteri di valutazione)

Articolo 3 (Valutazione nel primo ciclo di istruzione)

Articolo 6 (Piano di integrazione degli apprendimenti e Piano di apprendimento individualizzato)

1. Il Collegio nell'ambito delle proprie competenze può integrare i criteri di valutazione con apposita delibera dandone ampia informazione alle famiglie e agli studenti, l'integrazione va inserita nel PTOF.
2. Si dovrà provvedere, ove necessario, ad un «aggiornamento della progettazione al fine di rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti, le metodologie sulla base delle intervenute modalità di didattica a distanza»;
3. Saranno individuati per ciascuna disciplina «i nuclei fondamentali e gli obiettivi di apprendimento non affrontati o che necessitano di approfondimento». Sulla base di questa analisi sarà predisposto un «**Piano di Integrazione degli apprendimenti**».
4. Tale piano sarà redatto da ciascuna insegnante relativamente alle discipline di propria competenza, facendo un bilancio tra quanto era stato progettato ad inizio anno e quanto è stato invece realmente realizzato¹¹. Per operare la revisione richiesta si utilizzerà il Piano annuale della programmazione di ogni disciplina, predisposto a novembre 2019, intervenendo con i necessari aggiornamenti.
5. Il Piano di integrazione costituirà pertanto il punto di partenza per le attività del prossimo anno scolastico e si collocherà in continuità con la nuova progettazione «ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva».
6. «Per gli alunni ammessi alla classe successiva con valutazione inferiore al 6 decimi o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati gli insegnanti contitolari della classe predisporranno **il piano di apprendimento individualizzato**, prevedendo per ogni disciplina gli obiettivi di apprendimento da conseguire o consolidare. Tale piano sarà allegato al documento di valutazione finale»¹².
7. Il Piano di Apprendimento individualizzato non va stilato per gli studenti che cambiano ordine di scuola: classi quinte primaria e terze secondaria di primo grado.
8. Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 ottobre 2017, n. 742, concernenti la certificazione delle competenze e si deroga all'articolo 4, commi 2 e 3 del predetto decreto.
9. Sarà cura dell'istituzione scolastica avvertire le famiglie delle modifiche operate sui criteri di valutazione degli apprendimenti e sul comportamento degli alunni attraverso la pubblicazione sul sito che è da considerarsi quale integrazione pro tempore al Piano triennale dell'offerta formativa¹³

¹¹ *Ordinanza*, art. 2, 3, 6 cit.

¹² *Ordinanza*, art. 6, cit.

¹³ *Ordinanza*, art. 2, comma 2, cit. Il collegio dei docenti, nell'esercizio della propria autonomia deliberativa in ordine alle materie di cui all'articolo 4, comma 4 del Regolamento sull'autonomia, integra, ove necessario, i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel piano triennale dell'offerta formativa e ne dà comunicazione alle famiglie attraverso la pubblicazione sul sito, che vale come integrazione pro tempore al piano triennale dell'offerta formativa.

VERBALE N.5
DEL COLLEGIO DOCENTI DEL 7° CIRCOLO "G. CARDUCCI"
DEL 05/06/2020
in modalità videoconferenza
Piattaforma utilizzata G-Suite dominio scuolacarducci.com

Estratto deliberazione n.23 del 05/06/2020

Punto n.3 Valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 - Delibera n. 23

Il Collegio

- Visto il D.Lgs del 13 aprile 2017 n.62;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122;
- Vista la Nota MI prot. 388 del 17 marzo 2020;
- Visto il DL 8 aprile 2020, n. 22;
- Vista la Legge n.27 del 24 aprile 2020 di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020;
- Vista la riprogettazione periodo Covid-19 dei Team, approvata dai Consigli di interclasse del 13 maggio 2020;
- Vista l'Ordinanza ministeriale n. 11 del 16 maggio 2020;
- Rilevata la necessità di prevedere una proficua prosecuzione del processo di apprendimento nell'a.s. 2020/2021;
- Considerata la necessità di provvedere alla redazione del Piano di Integrazione degli Apprendimenti del Circolo e all'integrazione del PTOF in Collegio Dei Docenti.

DELIBERA A MAGGIORANZA

di approvare il Documento del Circolo sulla valutazione degli apprendimenti degli alunni "Didattica dell'emergenza e Didattica della Vicinanza nella Scuola dell'infanzia e nella scuola Primaria" e gli otto punti relativi alla valutazione finale degli alunni per l'anno scolastico 2019/2020 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti 2020/2021 come di seguito indicati:

1. La valutazione è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Il docente/il team fa riferimento ai voti del primo quadrimestre per confermarli e/o valorizzarli nel secondo quadrimestre. Tale valorizzazione potrà tenere conto, per la valutazione delle discipline, degli indicatori osservabili nella didattica a distanza;

2. i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono stati integrati sulla base delle indicazioni contenute nell'ordinanza n.11 e riportati nel documento "Didattica dell'emergenza e Didattica della Vicinanza nella Scuola dell'infanzia e nella scuola Primaria", a cui faranno riferimento le/i docenti (pagg. 7-8-9);

3. per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato, come adattato dal team per affrontare l'emergenza epidemiologica. Il piano di apprendimento individualizzato, se necessario, integra il predetto piano educativo individualizzato;
4. per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge, n. 170/2010, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato;
5. ogni docente aggiorna il piano della disciplina/delle discipline assegnate (modello1 Piano iniziale) attraverso la rielaborazione in due fasi: descrizione delle attività effettivamente svolte entro giugno 2020 (modello2 Piano finale giugno); indicazione delle attività da svolgere con correlati gli obiettivi di apprendimento a partire da settembre 2020 (modello3 Piano Integrato degli Apprendimenti);
6. i Piani Integrati delle discipline di ogni docente sono raccolti e allineati in un unico documento il Piano Integrato della classe;
7. la raccolta dei piani integrati delle n.29 classi costituiscono il Piano di Integrazione degli Apprendimenti del Circolo;
8. I docenti contitolari di classe predispongono, se necessario, il Piano di apprendimento individualizzato per gli alunni ammessi alla classe successiva con livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati. Nel Piano, per ciascuna disciplina, sono indicati gli obiettivi di apprendimento da conseguire o consolidare e le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Sarà cura dell'istituzione scolastica avvertire le famiglie dei cambiamenti apportati attraverso la pubblicazione sul sito che è da considerarsi quale integrazione pro tempore al Piano triennale dell'offerta formativa.